

Roma 20.12.2007 48

Egregio Signore Carlucci

rispondo con ritardo alla Sua lettera del luglio u.s. La lettura del plico allegato è stata laboriosa e di soddisfazione. Il Suo invito mi porterebbe ad aprire con Lei un lungo discorso. Purtroppo però le mie condizioni di salute e più quelle di mia moglie, non mi concedono molto tempo e quindi non posso soddisfare quello che è un mio desiderio. Da altra parte quello che ho avuto da dire in proposito è già scritto nel mio "50 ANNI DOPO" (ultima edizione in via di ristampa che comprende gli allegati omessi nella precedente edizione). Quanto scritto non è - come Lei dice - retorica, ma è una rievocazione: la "RIEVOCAZIONE DEI COMBATTIMENTI INGAGGIATI DAI GRANATIERI ALLE PORTE DI ROMA L'8, IL 9 ED IL 10 SETTEMBRE del 1943" (questo è il sottotitolo del mio MEMORIALE). Perchè abbia osato impugnare la penna dopo aver usata la spada, è ben spiegato nella PREMESSA e nella INTRODUZIONE al mio libro. Pertanto La invito alla lettura ed alla meditazione dell'una e dell'altra e -perchè no- di tutto il mio lavoro. In esso è ben precisato che il mio intento non è stato -e non è- quello di scrivere la Storia di quegli avvenimenti tanto tragici quanto incomprensibili: i processi storici li fa la Storia! Ho anche voluto chiarire: "non sta a me scrivere la Storia nè sono abilitato a farlo: la Storia la hanno scritta i Granatieri con il loro consueto senso del dovere e con il loro Sangue", sorta questa di inchiostro indelebile! Naturalmente Lei mi dirà che non ha il libro! Glielo farà leggere Peppino non appena avrò modo di fargli avere la ristampa, o - al limite - copia della vecchia edizione. Vedrà quale sentimento mi ha "costretto" a scrivere e cioè la promessa fatta agli uomini da me quella notte condotti al combattimento, nel momento in cui si compiva il loro sacrificio, promessa che questo non sarebbe stato vano, nè dimenticato e tanto meno tradito! Purtroppo proprio chi, a tempo debito, avrebbe dovuto tempestivamente riconoscere tanto merito - non si sa perchè! - non lo ha fatto. Ora, dopo tanti anni, per ben due volte, ha negato la commutazione della Med. d'A. al V.M. concessa a fine guerra alla Bandiera del Reggimento, in Med. d'ORO al V.M. Si badi bene, si tratta di un Rgt. che in quaranta ore di sanguinosi combattimenti, ha meritato ben tre Med. d'ORO al V.M. "alla memoria", concesse a tre suoi ufficiali: Tanto doveva bastare - ed io aggiungo basta - ad acquisire il diritto alla concessione della massima ricompensa a quella Bandiera. E poi non è stato tenuto conto che quel Reggimento, UNICO, ha avuto l'iniziativa di aprire il fuoco ^(cmt 122) chi vigliaccamente gli intimava la resa (le truppe che erano innanzi a noi si sono arrese o si sono dileguate!!!). Come superstite di tali avvenimenti, è stato per me un dovere al quale non mi posso sottrarre. Approfitto del tempo concessomi da Madre natura, per continuare a scrivere. Non vorrei però essere scambiato con quanti hanno scritto "con intenti autobiografici intesi a giustificare se non ad enfatizzare discutibili comportamenti singoli o collettivi", come ben dice il compilatore della prefazione al mio Memoriale, Gen. R. DI MARDO. Di quella letteratu

ra ho letto qualcosa di interessante. Purtroppo però nè i suoi compilatori, nè i Tribunali chiamati a giudicare i comportamenti e le responsabilità di coloro i quali avevano nelle loro mani le sorti della nostra Patria, sono riusciti a far luce su quella tragedia: non è stato fucilato nessuno!

E' così, e non c'è nulla da fare! La "questione Omerica" da secoli è ancor oggi viva e tale rimarrà. Anche la Storia - quella con la "S" maiuscola, quella che non ha partiti e fazioni (altrimenti non sarebbe più Storia) - non riesce a raggiungere la verità! Ci viene in soccorso Victor Hugo: "La verità e la libertà hanno questo di buono: tutto quanto si fa contro o a favore di esse, giova sempre alla loro causa"! E pertanto amo illudermi che i miei scritti potranno giovare alla ricerca della verità su quanto avvenne intorno a Roma nel settembre del 1943.

Grazie dunque per la Sua lettera e per i fascicoli che mi ha inviati. Interessante leggerli. Anche essi - ne sia sicuro - gioveranno alla causa della verità! E' questo il nostro desiderio.

Se mi riuscirà di scendere ancora nella mia Puglia nativa, spero di avere il piacere di conoscerLa e così narrarLe come questa nostra terra Dauna abbia dato un personaggio che 94 anni prima di me, nel maggio del 1849, ebbe a battersi per la difesa di Roma, quale aiutante di campo di G. Avezana. Tratta si di Giandomenico Romano, combattente delle campagne risorgimentali, e precisamente con i volontari di Curtatona e Montara, ove fu ferito gravemente; del 1849 alla difesa di Roma; e del 1860 e 1861. Quando Garibaldi, giunto a Napoli si proclamò dittatore, lo nominò Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti. Ebbene costui era fratello del mio nonno materno, Samuele Romano, figli di Castelnuovo della Daunia!

Grazie ancora e mi creda

Suo gran. Serv. Luigi J. Quatelli

P.S. In scusa il notevole ritardo

dato a particolare situazione familiare

Al Giornalista
SEVERINO CARLUCCI
Via Marsala n.ro 104
71017 TORREMAGGIORE (FG)

*Auguro per le vacanze di
buon anno.*

Col cordiale

Luigi



Settembre. Si vendemmia. L'uva è giunta alla maturazione un poco prima del previsto a causa della scarsità della pioggia dei mesi estivi.

Per chi ha il proprio vigneto a Denominazione di Origine Controllata " San Severo Bianco " e " San Severo Rosso o Rosato " deve attendere il suo turno di conferimento fissato in precedenza dalla Cantina Sociale " Fortore ".

A causa della lotta contro il lavoro in nero chi si trova senza forza-lavoro familiare è costretto a ricorrere ad una ditta vendemmiatrice abilitata a farlo con tutte le carte in regola consistenti nella autorizzazione a praticare il " conto terzi " e dichiarare all'Ufficio di collocamento tutte le unità lavorative assunte regolarmente compresi i lavoratori extracomunitari.

I vendemmiatori lavorano e vengono pagati a ore dalla ditta assuntrice ed il proprietario del vigneto deve pagare sei Euro l'ora per ognuna di esse prestate dalla manodopera ed in più un Euro a quintale per ogni quintale di uva conferita alla Cantina Sociale di appartenenza.

Il Prodotto è buono ed il prezzo anticipato è remunerativo anche se ripartito in tre rate senza interessi e con la liquidazione definitiva in prossimità della vendemmia prossima.



14 ottobre. Votazioni " primarie " per eleggere il segretario del neonato Partito Democratico . Votazioni preceduti da incontri e dibattiti tra i sostenitori di Walter Veltroni e quelli di Enrico Letta.

In qualità di " osservatore " esterno ed imparziale ho partecipato senza intervenire oralmente ai vari incontri e dibattiti.

Nelle foto: sopra uno dei momenti della votazione e, sotto, la Dottoressa Laura Moffa eletta nel comitato pugliese del Partito democratico capeggiato da Michele Emiliano, Sindaco di Bari.



Esordio positivo per la "Notte Barocca" a San Severo

San Severo. E' positivo il bilancio della prima edizione della "Notte Barocca", l'evento che ha coniugato divertimento e storia. L'inclemenza del tempo ha tenuto tutti, organizzatori e non, col fiato sospeso, fino ai minuti precedenti l'inizio della manifestazione. Ma superati i rischi climatici tutto è proseguito secondo il cartellone stilato dalla Cdp Service (Teleradioerre media-partner) che ha ideato l'evento, in collaborazione con la Pro Loco di San Severo, Valorizziamo San Severo e la Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Un progetto parzialmente finanziato dalla Regione Puglia che rientra nell'ambito della programmazione dell'"Autunno Barocco. I Tesori dell'Alto Tavoliere", rassegna promossa per animare il progetto Pis Barocco Pugliese.

Un viaggio nella San Severo del '700, con riferimento a fatti e uomini che hanno contraddistinto quel periodo storico, ha accompagnato fino a notte inoltrata quanti - soprattutto dai centri limitrofi e dal capoluogo - hanno

"invaso" il centro storico dell'Alto Tavoliere. Una iniziativa nata dal desiderio di far conoscere e apprezzare le ricchezze del "cuore" della città con i suoi palazzi e le chiese, i cortili, le strade. E ancora il teatro, i musei e tutto quanto è espressione barocca.

Museo civico e chiese presi d'assalto dai visitatori che hanno approfittato dell'evento per un tour coordinato dalla direttrice, dott.ssa Elena Antonacci con le visite guidate dell'Associazione "Clio". Grossa affluenza di pubblico anche presso il Teatro co-

munale "Verdi" che ha ospitato una mostra di costumi dell'epoca. Locali di intrattenimento, ristoranti e strade del centro storico affollati. Tutti tra gli stand allestiti in piazza della Repubblica e piazza Carmine a degustare i prodotti tipici della terra. Da cornice i vari spettacoli programmati con protagonisti Nazario Vasciarelli, Matteo Marolla, Contrada Caipiroska, Ditirambo, I Terrazzani, I Gargarensi e i dj di Radionorba. Immane la tradizione locale con l'accensione di una batteria alla sanseverese.



DEMOCRATICI E FEUDATARI

A Torremaggiore primarie e precariato

di Severino Carlucci

Torremaggiore. E' stata una giornata partecipata quella in cui gran parte di Torremaggiore si sono recati nell'unico seggio allestito alle primarie per designare con il voto la scelta del segretario nazionale del Partito Democratico e del suo segretario regionale. Poiché la chiusura del seggio era stata prefissata per alle ore 20, per dare la possibilità a quel centinaio di elettori che attendevano in fila per esprimere il voto, si è dovuto provvedere a racchiuderli entro le transenne per circa un'altra ora così che dopo il conteggio dei votanti è risultato che ammontavano a 1671.

Dallo scrutinio delle schede è risultato che per il segretario nazionale del partito democratico hanno ottenuto voti: Walter Veltroni 970, Enrico Letta 530, Rosy Bindi 18, Riformisti per Veltroni 58. Per il segretario regionale Michele Emiliano hanno ottenuto voti: Veltroni 771, Letta 427, Riformisti per Veltroni 113, Agricoltura e Società 221, Rosy Bindi 49.

sono confluite nel mare di piazza di Porta San Giovanni. Un fiume di bandiere rosse che iniziato a scorrere dalle 14 dall'Esedra vedeva giungere nel luogo della manifestazione gli ultimi gruppi verso le 19 dopo 5 h di percorso. Per dare un'idea dei partecipanti basterà riportare che si ascoltavano tutti i dialetti italiani, dal sardo al toscano, dal Veneto al Siciliano, dal ligure al pugliese. Abbiamo visto tra i manifestanti intere famiglie e ragazze arrabattissime, tanti con la casacca con sopra scritto "no al lavoro nero" e "no al precariato"; abbiamo contattato Piero Sansonetti, direttore di "liberazione" ed abbiamo visto sfilare i napoletani con una loro banda, i giovani delle varie università italiane, i contadini sardi preoccupati per la confisca da parte delle banche dei loro terreni, un Tir seguito da gente di colore e sopra di esso uno di loro che chiedeva con l'altoparlante l'insegnamento della lingua italiana, l'abolizione dei centri di raccolta e del lavoro nero e una leg-

Non per essere cavillosi o per la mania di voler cercare a tutti i costi il pelo nell'uovo, anche perchè le Primarie del Partito Democratico sono state comunque unà gran bella festa di democrazia e di partecipazione, tuttavia non ci si può esimere dall'usare la matita rossa e blu per quanto è avvenuto nel nostro collegio, affinché tutti quei cittadini che hanno a cuore la riuscita di questo progetto uscendo dal privato e riappropriandosi della politica, non abbiano subito a pentirsi amaramente.

Ebbene a leggere il nome di alcuni degli eletti nel nostro collegio alle assemblee costituenti nazionale e regionale del PD, si viene presi da un certo scoramento, perchè non si è mai visto che alla costruzione di un Partito che vuole definirsi Democratico partecipino dei feudatari: persone cioè la cui biografia politica è intessuta solo di clientelismo, di bastoni e carote, di veti e colpi bassi, di collusione tra affari (propri) e politica, di arroganza nell'intendere la partecipazione democratica solo come "do ut des".

Anche in questa prova la vec-

di lasciare la sua impronta di politica dell'ossimoro, dove tutto può convivere, anche il feudatario democratico, o il mercante che continua a scorrazzare nel tempio, magari dando anche lezioni di etica e di teologia, o il fallito e il trombato che hanno lavorato bene (a loro dire) per la collettività. Tutto questo non dovrebbe avere nulla a che vedere con i valori di un Partito Democratico, e questa è infatti la sfida da raccogliere all'indomani delle primarie del 14 ottobre: che chi ha partecipato in maniera sana e positiva (e

ce ne sono) che impersonano e interpretano l'esigenza di dare aria nuova alla democrazia, esca dal proprio privato fatto di comodi silenzi e senta il dovere di continuare in questo nuovo e non facile impegno, anche cominciando a far sentire la propria voce.

Solo così questo progetto potrà realizzare quello che promette: un Partito nuovo, frutto di una grande partecipazione di uomini e donne, capaci di strappare la politica dalle mani dei mercanti e di restituirla alla sua funzione di strumento di vera democrazia.

Il prof. Marco Miletto Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Foggia. Il prof. Marco Miletto è stato eletto Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia per il prossimo triennio 2007- 2010. Le elezioni si sono svolte mercoledì 10 ottobre 2007.

Questi i dati: Aveni diritto: 65 Votanti: 58 Voti a favore del prof. Marco Miletto: 46 Schede bianche: 12 Schede nulle: 0 Marco Nicola Miletto è nato nel 1965 a Napoli. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II» con una tesi in Storia del diritto italiano.

Nella stessa materia ha conseguito nel 1993 il titolo di Dottore di ricerca.

Ricercatore alla Federico II dal 1995 al 2001, insegna Storia del diritto medievale e moderno a Foggia dal 1° novembre 2001, dapprima come professore associato, quindi (dal 2004) come professore straordinario.

Ha pubblicato tre monografie (Tra equità e dottrina, Napoli 1995; Stylus judicandi, Napoli 1998; Un processo per la Terza Italia, Milano 2003) e alcune decine di articoli su riviste italiane ed europee. Ha inoltre curato tre volumi di atti di convegni organizzati presso l'Università degli Studi di Foggia. I suoi principali interessi di ricerca riguardano le magistrature d'età moderna e la storia del processo penale tra Otto e Novecento. Dal 12 aprile 2007 è Direttore del Dipartimento delle Scienze Giuridiche Privatistiche dell'Università degli Studi di Foggia. Il nuovo preside entrerà in carica il 1 novembre 2007.

re, che si assume la responsabilità a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USP*

UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'auto-

I Torremaggiore eletti in questa consultazione sono: la dottoressa Laura Lilianna Moffa per la costituente nazionale del partito democratico e con Emiliano, la d.s.a Maria Antonietta Mascia (lista Veltroni) e Salvatore Russo (Letta). Non ci è dato conoscere con esattezza la partecipazione al voto dei minori fino ai sedicenni (si parla di un centinaio) e degli extracomunitari (una sessantina). All'indomani del voto e dello scrutinio l'assemblea unitaria dei due comitati per ringraziare i votanti e felicitarsi con gli adepti e prospettare quanto di nuovo in politica si potrà ottenere con il neonato soggetto politico; ma fin da ora una corsa è certa: non si sentirà più parlare né di «biancofiore» né di «bandiera rossa».

Bandiera rossa invece l'abbiamo cantata dentro uno dei 74 a autobus che dalla Puglia si sono riversati nella capitale per dare una spintarella e spingerlo a provvedere con misure legali contro il lavoro nero, a rivedere il protocollo sul welfare stipulato con i sindacati ed a risolvere le controversie sul lavoro precario che comprende milioni di lavoratori. Le bandiere rosse di rifondazione comunista e dei comunisti italiani riversatisi fin da mezzogiorno in piazza della Repubblica raggruppatesi attorno alla fontana dell'Esedra 2 ore dopo hanno dato inizio ad un fiume che riversatosi lungo le vie Cavour e Merulana

extracomunitari ai cittadini italiani.

Mentre il fiume di bandiere rosse si riversava nella vastissima piazza sul palco allestito per ospitare gli oratori designati si esibivano giovani cantanti ai quali hanno fatto seguito le dichiarazioni di una ragazza indiana e quelle di coloro che sono scampati agli incidenti sul lavoro. Abbiamo raccolto quasi tutti i volantini che venivano distribuiti dandoci sopra una breve guardata ed abbiamo fotografato a più riprese i vari momenti della manifestazione ma non abbiamo potuto assistervi al momento clou rappresentato dalle relazioni degli organizzatori della manifestazione.

Da piazza di Porta San Giovanni alla stazione metropolitana anagnina c'è un bel pezzo di strada da percorrere ed è tempo di rientrare. Nell'affollatissimo vagonne del metrò il commento alla giornata era questo: "pensaci, Prodi, la sinistra del tuo governo ti sostiene; tieni presente le sue richieste e rispetta il programma con il quale hai vinto le elezioni". Mentre eravamo presso l'autobus e che ci avrebbe riportati a casa un urlo di gioia seguito da un forte battimano ci è pervenuto dagli occupanti dei tre autobus vicini al nostro: erano napoletani che esultavano per il pareggio ottenuto dalla loro squadra di calcio proprio qui contro la Roma.

(sc)

53



Due momenti della manifestazione comunista di Roma il 20 ottobre 2007.





sempre a roma

il 20 ottobre 2007-



FG



Ancora a Roma il 20 Ottobre 2002

